

“Il Lupo” è fra noi

Lo scrittore Stefano Benni ospite dei ragazzi del liceo “Sandro Pertini” in aula consiliare

Il Liceo Pertini, nella veste della dirigente scolastica, prof. Fabia Baldi, apre l'anno scolastico 2010-2011 augurando a tutti gli studenti un anno pieno di soddisfazioni e successi, ma anche di opportunità straordinarie come quella che ha coinvolto studenti, docenti e cittadini di Ladispoli in aula consiliare, quando lo scrittore Stefano Benni ha dedicato la mattinata intrattenendo tutti con una “chiacchierata” sulla letteratura e sulla vita.

La preside Baldi ha dato inizio alla conversazione ringraziando lo

progetto di rendere il liceo Pertini un polo culturale e per gli studenti di Ladispoli e per i cittadini. Un ringraziamento speciale è stato rivolto dalla preside alla prof. Annamaria Nonna che, da conoscitrice appassionata delle pagine di Benni, lo ha contattato, invitato e ha organizzato l'intera giornata. Fra i presenti la dirigente scolastica della media “Corrado Melone” Fiamma Bacher, la direttrice del 240° Circolo didattico Susanna Cingolani, la direttrice della biblioteca comunale “Peppino Impastato”



scrittore per la sua disponibilità all'incontro con gli studenti in occasione dell'uscita del suo ultimo libro “Pane e Tempesta”. Ha poi ringraziato il sindaco Crescenzo Paliotta e l'assessore alla cultura, Daniela Ciarlantini, che anche in questa occasione hanno dimostrato con la loro presenza e collaborazione di condividere con la dirigente scolastica il

Marina Panunzi, tutte lettrici affezionate di Benni.

Questo incontro è stato una rivelazione per tutti i presenti, a giudicare dal fatto che nessuno si è mosso dall'aula per due ore. Tutti letteralmente ipnotizzati dall'estro geniale della parola del maestro, che ha parlato di sé, della sua vita di scrittore, ma soprattutto della sua necessità di

raccontare la realtà che lo circonda con totale libertà di pensiero. Ed è proprio a partire dall'osservazione della realtà del quotidiano, passato e presente, che si generano personaggi verosimili dai nomi inverosimili, dalle storie inverosimili e dagli esiti verosimili. Quando parla del passato non cela la nostalgia verso quei luoghi, come il “Bar sport” dove c'era il tempo per il racconto orale. La parola pronunciata da chiunque e ascoltata da tutti. I personaggi della realtà, unici e particolarissimi, diventano paradigmatici nella pagina scritta. Non manca proprio nessuno nei suoi racconti e ci si ritrovano anche quelli che li leggono, ci si riconoscono. Ma la cosa straordinaria è che anche i giovani, quelli che quel mondo lo possono solo sentir raccontato, lo afferrano e lo sentono proprio e affine.

Ci ha parlato della lettura, delle sue letture, dei suoi autori preferiti, dei suoi amici scrittori. Leggere è una passione, con la lettura ci si apre alla vita. Da giovane andava nella piccola biblioteca del paese e viveva avventure indimenticabili. Con “I tre moschettieri” ha viaggiato per la Francia. Le letture si sono fuse con la scrittura. Oggi viviamo nell'epoca del disordine. E' necessario scegliere la propria strada. Nell'epoca della rete virtuale, il libro si erge nella sua concretezza fisica. Il rapporto con il libro è passionale, pensiamo alla straordinaria unicità di romanzi come “Moby Dick”. A ogni lettura il libro si rinnova sempre. E' il lettore che compie il miracolo. La platea rapita si abbandona a un applauso scrosciante.

Non mancano riflessioni sulla lingua, lo strumento straordina-

rio ed essenziale per raccontare la realtà: non una, univoca, ma tante lingue, il dialetto, l'italiano, l'inglese, che si incontrano e concorrono a comunicare il caleidoscopio incessante della realtà che ci circonda e quella che è dentro di noi. Verso la fine della conversazione Benni, con la sua semplicità e la sua immediatezza, ha confessato di ritenersi un uomo fortunato perché può svolgere il mestiere di scrittore, ma vivere di scrittura non è facile. Ha confessato la sua preferenza per strumenti, oggi ritenuti antichi, come la macchina da scrivere, e quindi di sentirsi un artigiano della scrittura.

Al termine dell'incontro ha svelato ai giovani perché viene chiamato “Il Lupo”. “Sono nato – ha raccontato Benni – in un piccolo paese di montagna, senza luce. La luce non era ancora arrivata. La sera, in montagna, i rumori sono tanti, rumori di animali. E come ogni bambino avevo paura di questi rumori, mi sentivo solo e piccolo, allora di notte scappavo dalla finestra e mi mettevo a ululare insieme ai cani e ai lupi che ululavano alla luna.. Questo mi faceva sentire meglio. Una sera un amico di mio nonno mi vide e lo raccontò... da allora i miei amici mi chiamano “Il Lupo”.

E quale dono migliore potevano fargli gli studenti del Pertini se non quello di accoglierlo con un mega-striscione che recitava “Benvenuto Lupo”. Con emozione e gioia al termine della conferenza “Il Lupo” se lo fa portare, lo piega e saluta tutti offrendosi generosamente alle macchine fotografiche e distribuendo autografi. Grazie “Lupo”!

Alessandra Amoroso



LA LEGNAIA

LEGNA DA CAMINO - LEGNA DA STUFA - LEGNA PER FORNI - CARBONE VEGETALE PER BARBEQUE

CONSEGNA A DOMICILIO GRATUITA

Via Roma, 136 (zona TORRE FLAVIA) LADISPOLI

MASSIMO 334.56 43 835 - GIANPAOLO 338.10 97 473 - LORENZO 339.115 96 12